



Conversazioni Pavesi 2014

OMAR PEDRINI

dialoga con

Guido Mariani

giovedì 29 maggio 2014, ore 18
Sala conferenze del Broletto
Piazza della Vittoria, Pavia

Tutte le Conversazioni sono a ingresso libero, fino ad esaurimento posti.

Nuovo appuntamento per le ***Conversazioni pavesi***, organizzate dall'**Associazione Pavia Città Internazionale dei Saperi**: una serie di incontri durante i quali uno o più personaggi del mondo della cultura, della scienza, dell'arte (declinata nelle sue molteplici forme) e dello sport intrattengono il pubblico con una "conversazione" appassionante e partecipata.

Dopo gli appuntamenti di marzo – l’apertura con l’*enfant terrible*, il pianista compositore e direttore d’orchestra Giovanni Allevi, la conversazione con l’architetto milanese Cini Boeri, figura storica del design italiano, l’incontro con il poeta, scrittore e saggista Franco Loi, e con la celebre pubblicitaria Annamaria Testa –, quelli di aprile – con la produttrice discografica e talent scout Mara Maionchi, al fianco del marito, il paroliere e produttore discografico Alberto Salerno, e poi con lo scienziato Tommaso Bellini, docente di Fisica applicata all’Università degli Studi di Milano –, e quelli di maggio – con José Oubrerie, ultimo collaboratore vivente di Le Corbusier, e poi con il noto psicanalista di scuola lacaniana, Massimo Recalcati –, a chiudere il mese mariano, **giovedì 29 maggio alle ore 18**, nella **Sala Conferenze del Broletto**, tocca al cantautore, musicista, ex leader indiscusso dei Timoria, **Omar Pedrini**, che intratterrà con il giornalista **Guido Mariani** una conversazione dal titolo: **“Dialoghi con il prof. Rock, tra la musica e le altre arti”**.

È stato a lungo l’anima dei Timoria, la band dissoltasi tra litigi e incomprensioni, per poi intraprendere la carriera da solista, che non si è mai limitata però solo alla musica. Omar Pedrini ama le sinergie tra le arti: artista poliedrico e virtuoso sperimentatore, nel suo percorso ha coltivato innumerevoli e differenti interessi, dalla letteratura al cinema, dal teatro alla gastronomia, fino al ruolo di docente all’Università Cattolica di Milano e Brescia, senza dimenticare l’attività di «divulgatore del verbo rock» attraverso programmi tv come “Rock e i suoi fratelli” (Rai 5), approdato a Sky arte con “Meet The rockers”.

Eclettico cantautore, il professor Rock (così è soprannominato dai suoi studenti), fondatore del Brescia Musica Art (festival della contaminazione tra le arti), è anche compositore di musiche e colonne sonore di film: nel 2009 firma la colonna sonora per Pupi Avati e il suo “Il figlio più piccolo” (in cui ha interpretato anche un cameo), e quella della pellicola “Un Aldo qualunque” (con Fabio De Luigi e Neri Marcorè) in chiave rock Anni ‘70. Persino nella sua musica rende spesso omaggio al cinema e ai registi, come nel brano “River”, dedicato a Gus Van Sant.

Ora, a otto anni di distanza dalla pubblicazione di *Pane, burro e medicine*, Pedrini torna sulle scene come cantautore, con un nuovo lavoro che comprende ben diciotto brani, di cui è autore di musica e testi: *Che ci vado a fare a Londra?*, un disco intriso di rock e psichedelia british. Prodotto da Ron, "benedetto" da Noel Gallagher e suonato con i Folks, all’album hanno collaborato pure i rapper Dargen D'Amico e Kiave, i Modena City Ramblers e Lawrence Ferlinghetti, il poeta della Beat generation.

Dialoghi con il prof. Rock, tra la musica e le altre arti

Omar Pedrini e Guido Mariani

Nelle mie lezioni all'Università Cattolica, dove tengo un laboratorio di composizione e realizzazione di canzoni pop presso il master in Comunicazione musicale, mi chiamano il professore Rock, forse perché cerco di allargare menti già aperte con lezioni di anarchia e indipendenza intellettuale. Trasmetto l'importanza di stare sulle spalle dei giganti, persone migliori dalle quali si può imparare. Io per primo.

Il tema principale dei miei corsi, il fil rouge che tiene insieme le varie lezioni è la creazione, la comunicazione artistica. Da sempre la mia "cifra" è la contaminazione tra le arti, la sinergia, la sperimentazione di nuove e originali forme e creature. È importante per me dimostrare come le varie discipline artistiche dialoghino tra di loro, tenendo sempre la musica come collante interdisciplinare.

Biografia: Omar Pedrini

Omar Edoardo Pedrini nasce a Brescia il 28 maggio 1967, l'anno della morte di Tenco, di Sgt. Pepper, di *Are you experienced?*, dei reading psichedelici alla Royal Albert hall di Londra tra rock (Pink Floyd) e beatniks (Allen Ginsberg, Ferlinghetti) .«*Nell'estate del 1967 c'è stata la Summer of Love di San Francisco*» - ricorda Omar - «*Al grido di "mettete i fiori nei vostri cannoni", è nato il movimento hippie: mi piace pensare che quello spirito abbia contagiato anche me, così piccolo e così lontano, e che mi sia rimasto dentro ancora oggi*». Altre influenze importanti, queste per nulla inconsapevoli, arrivano dai genitori, di umili origini operaie, ma la madre Daria, donna un po' hippie discende da una famiglia di liutai per passione e musicisti; il padre Roberto è classicista e poeta (*"De pic e badi"*, SEAM Editore Roma), ma dedica la vita alla sua officina e trasmette la passione per gli studi umanistici al figlio, che si diploma al Liceo Classico Arnaldo di Brescia e supera 11 esami (la metà) alla facoltà di scienze politiche (indirizzo storico filosofico) all'Università Statale di Milano. Nel settembre 2005 cambia ateneo e ruolo, passando da studente a insegnante: oggi Omar Pedrini è uno

dei docenti del Master in Comunicazione Musicale per la discografia e i media all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Dalla fine degli Anni 80 Omar Pedrini è il leader dei Timoria: oltre a suonare la chitarra è autore dei testi e delle musiche. La sua leadership si completa nel 2001 (con l'album *"El Topo Grand Hotel"*) quando diventa il cantante del gruppo al posto del transfuga Renga. I Timoria di Pedrini hanno venduto 600 mila copie, conquistando due dischi d'oro (*"Viaggio senza vento"* del 1993 ed *"El Topo Grand Hotel"* del 2001). Nel 2002, con l'uscita del doppio cd dal vivo *"Timoria Live"*, si conclude l'esperienza con i Timoria e inizia il nuovo percorso artistico di Omar Pedrini, che già nel 1996 aveva sperimentato la navigazione solitaria con il disco musical-letterario *"Beatnik"*, dedicato ai suoi miti della Beat Generation. Nel 1992 la sua prima foto vestito da attivista di Greenpeace, fa appelli in tv (ROXY BAR) per il pianeta e manifesta il suo sentire "verde" (la madre Daria era appassionata di botanica e insegnava a lui e Paola il linguaggio dei fiori).

Dal 1997 al 2000 Pedrini è direttore artistico del Brescia Music Art, il festival della contaminazione fra le arti: un importante crocevia di letteratura, cinema, teatro, pittura, comunicazione e naturalmente musica, che continua a richiamare affermati artisti da tutto il mondo e negli ultimi anni è diventato itinerante. Nel 2005 ha organizzato il Val Trompia Music Art per rivitalizzare le miniere di quei luoghi; nel 2006 e 2007 il festival tornerà in Val Trompia e anche nella sede originaria di Brescia. L'esperienza del Brescia Music Art si riflette nel programma settimanale di musica e arti "Contaminazioni" che Omar conduce nel biennio 1999-2000 sul canale televisivo via satellite Match Music. Pedrini apre anche la casa di produzione musicale Omar Gru, con la quale produce giovani gruppi rock dell'area alternativa.

Alla fine del 2001 Pedrini scrive il libro di poesie *"Acqua d'amore ai fiori gialli"*, pubblicato da Stampa Alternativa, illustrato dal guru della psichedelia Matteo Guarnaccia, tiene una serie di performance e reading nei principali club letterari italiani e accompagna celebri artisti americani, fra cui Lawrence Ferlinghetti (il padre della Beat Generation e fondatore della City Light Books), Jack Hirshman, Alejandro Jodorowski, e Dan Fante (figlio di John Fante). Nello stesso anno recita in teatro assieme alla compagnia milanese d'avanguardia Sentieri Selvaggi interpretando il ruolo di Orfeo nello spettacolo "Poema a fumetti", che mette in scena il mito di Orfeo riletto da Dino Buzzati, uno dei suoi autori preferiti. Il tour teatrale riscuote un discreto successo e culmina con la rappresentazione al Festival della Letteratura di

Mantova nel 2002. Dal palcoscenico alla macchina da presa: sempre nel 2002, interpreta la parte di Don Luigi, un prete hippie, nel film "Un Aldo qualunque" di Dario Migliardi (con Fabio De Luigi e Neri Marcorè) e compone l'intera colonna sonora della pellicola in chiave rock Anni '70.

Nel 2004 Omar Pedrini gareggia al Festival di Sanremo con il brano "*Lavoro inutile*" e si aggiudica il Premio Speciale per il Miglior Testo. È la sua prima esperienza da solo sul palcoscenico del Teatro Ariston dopo le due partecipazioni con i Timoria: nel 1991 con "*L'uomo che ride*" (Premio della Critica) e nel 2002 con il brano "*Casa mia*". Omar Pedrini pubblica "*Vidomàr*", il suo esordio ufficiale come solista dopo l'esperimento musical-letterario "*Beatnik*" del '96.

Inizia la tournée di "*Vidomàr*", ma il destino è in agguato dietro l'angolo. Una sera di maggio Pedrini accusa strani dolori al petto, che si rivelano essere un pericoloso aneurisma aortico. Dopo un intervento a cuore aperto di otto ore, Omar Pedrini ritrova la propria energia vitale, ma la sua carriera di cantante sembra chiusa per sempre.

Dopo l'estate 2004 Omar torna al lavoro e a fine anno inizia a collaborare con la Rai reinventandosi come autore del programma sperimentale "Robin Hood". I riscontri positivi di quella trasmissione convincono Pedrini a calarsi con sempre maggior vigore nel ruolo di autore televisivo. Tra il 2005 e il 2007 scrive e conduce "Nu-Roads", brevi pillole su nuove tendenze e gruppi folk in onda sabato pomeriggio su Raidue. Sempre per la Rai scrive "Milano in Musica", andato in onda a fine 2005.

Nell'estate 2005, dopo l'esito positivo della TAC durante una delle frequenti visite di controllo, i medici danno a Pedrini il permesso di cantare. Omar raccoglie una decina di canzoni scritte in questi mesi e inizia a registrare il secondo disco solista, vissuto come una sorta di nuovo debutto considerato che ormai si era rassegnato a restare nell'ambiente musicale solo come autore, nonostante non abbia mai amato affidare le sue composizioni ad altri interpreti.

Il 2006 è l'anno del tanto atteso ritorno di Omar Pedrini come cantautore, che resta l'espressione più forte e congeniale del suo poliedrico talento artistico. Il 26 maggio esce l'album "Pane burro e medicine", che rievoca la sua malattia in tre canzoni, fra cui l'ironico singolo "*Shock*", e negli altri brani parla di amore, della gelosia che sfocia in pazzia, del fascino dell'adolescenza (che Omar vive in prima persona come padre del dodicenne Pablo) e della follia, vista nella sua esternazione più romantica, visionaria, pacifica e

positivamente anarchica. L'album "Pane burro e medicine", che sprigiona il proprio vigore musicale su spartiti elettro-rock, è dedicato a Luigi Veronelli, l'enologo che per Omar è stato un amico e un maestro nel suo cammino.

La passione per il vino di Pedrini è forte e vissuta con grande competenza. Nella piccola e poetica tenuta di Cetona, un paese medievale in provincia di Siena, Omar produce dell'ottimo olio e un vino sangiovese sincero: entrambi portano sull'etichetta il nome "La Zuccherina" e vengono prodotti in modeste quantità per la fortuna e il piacere di amici e parenti. Omar Pedrini viene invitato come esperto a importanti rassegne come Vinitaly di Verona. Luigi Veronelli, che l'ha onorato della propria amicizia e stima, ha dichiarato che Omar Pedrini è il figlio maschio che avrebbe desiderato avere!

Sempre nel 2006, Omar Pedrini è protagonista con Roberta Garzia ("Camera Café") del cortometraggio "Un casale, due gessetti e tanti ricci" diretto da Claudio Uberti (assistente di Lina Wertmuller) e partecipa al progetto discografico Rezophonic, un'iniziativa di beneficenza realizzata per sostenere AMREF Italia nella realizzazione di pozzi d'acqua nel Kajiado, una delle regioni più aride dell'Est Africa.

Nel biennio 2007-2008 Omar continua l'attività di autore e conduttore televisivo con nuove puntate di "Nu-Roads (*«Mi piace scoprire e suggerire nuove tendenze folk, rock e dialettali»*) e presenta su Raidue il programma "School of Rock". *«Volevo colmare un vuoto culturale: i compagni di scuola di mio figlio non sapevano chi fossero i Rolling Stones. non conoscevano i miti del rock»*.

Nel 2009 Pedrini approda sul canale satellitare Gambero Rosso: il suo "Gamberock" è già alla quarta replica. *«Cibo, vino, cultura e arte sono strettamente collegati fra loro: in "Gamberock" cerco di proporre suggestioni enogastronomiche legate al territorio»*.

Parallelamente prosegue l'attività di Omar come docente di "Laboratorio di composizione e realizzazione di una canzone pop" all'interno del master in "Comunicazione musicale" presso l'Università Cattolica di Milano: il 2010 è il suo quinto anno da professore. Sempre nel 2010 è tra i fondatori di RAI5 dove scrive e conduce "Rock e i suoi fratelli" e "POP" (viaggio dentro una canzone) e attualmente è ancora uno dei volti e autori principali della rete. Nel 2011 esordisce alla radio: conquista le cuffie d'oro come miglior esordio per il programma "Contromano" (Rai Isoradio).

Nel 2011 è autore della title track de "Il figlio più piccolo" film di Pupi Avati: Omar corona un sogno quando il maestro gli chiede di interpretare se stesso

nel film e gli dedica una lunga carrellata sui manifesti della sua carriera. Sul set del film incontrerà l'attore Nicola Nocella, suo fan, con il quale nel 2013 scriverà e porterà al prestigioso Teatroparenti di Milano la pièce spettacolo "SANGUE IMPAZZITO " dedicato a John Belushi (un mese sold out).

Chiara Argenterì
Ufficio stampa/Press office
Associazione Pavia Città Internazionale dei Saperi
tel. 0382.399424 338.1071862
E-mail: chiara.argenterì@comune.pv.it